

MERCATO SAN SEVERINO

mercato san severino

Pressing per il completamento degli allacci fognari a Mercato San Severino. È corsa contro il tempo in vista delle prossime campagne di trasformazione del pomodoro, con le industrie conserviere, in particolare nella zona di Sant'Eustachio, che premono affinché i progetti già programmati per il miglioramento della rete vengano portati a termine, sopperendo a carenze e disagi che durano da anni. «La programmazione della campagna di trasformazione del pomodoro rende necessario, per le aziende, conoscere lo stato di avanzamento delle opere infrastrutturali avviate dalla struttura commissariale e soprattutto sapere se le stesse aziende saranno allacciate al sistema fognario per l'avvio della campagna 2024 a luglio», il monito di **Giovanni De Angelis**, direttore generale Anicav, in una lettera indirizzata all'Ente Idrico Campano. Gli imprenditori, insomma, non vogliono farsi trovare impreparati, considerati gli importanti investimenti sulla campagna di trasformazione. Ente Idrico che dal canto suo, tramite il dg **Giovanni Marcello**, si mostra ottimista sul piano di estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione della rete fognaria a Mercato San Severino: a seguito della conferenza dei servizi, fissata per questo mese, si punta a una decisa accelerata sul progetto. «Allo stato, il completamento dei lavori per la rimozione

degli scarichi in ambiente della località San Felice è previsto prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione del pomodoro», spiega Marcello. A chiedere tempi certi è anche la Filp Cisl Salerno, con il segretario **Gigi Vicinanza** che fa sue le preoccupazioni delle aziende: «Le aziende da anni sono in attesa di un allaccio alle fogne, ma da anni restano in attesa che gli organi competenti, che devono provvedere ad una condotta per potersi allacciare alla condotta di scarico esistente, facciano ciò che è di competenza creando un problema ingestibile. Le aziende sono frenate da questa situazione assurda con il rischio di organizzare il proprio lavoro con questa spada di Damocle sul collo».

Francesco Ienco

RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni De Angelis